



**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA**

P.T.P.C.T.

2025 – 2027

Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua S.r.l.

-ARCA S.r.l.-

Il presente P.T.P.C.T. è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione del 11/02/2025

Sommario

SOMMARIO.....	2
ART. 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
ART. 2 SCOPO.....	4
ART. 3 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E RESPONSABILID'AREA.....	5
ART. 4 REFERENTI D'AREA.....	7
ART. 5 MONITORAGGIO E ANALISI DEGLI INDICATORI.....	7
ANALISI.....	8
ART. 6 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	8
ART. 7 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	11
ART. 8 MAPPATURA DEI PROCESSI.....	14
ART. 9 AREE A MAGGIORE RISCHIO CORRUZIONE.....	16
ART. 10 MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO. TABELLA N. 3.....	18
ART. 11 FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	20
ART. 12 ROTAZIONE.....	21
ART. 13 INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ.....	23
ART. 14 CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI.....	24
ART. 15 WHISTLEBLOWER (SEGNALAZIONI DI ILLECITO).....	25
ART. 16 OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....	25
ART. 17 ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO.....	27
ART. 18 SITO WEB.....	27
ART. 19 RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE SUL SITO WEB.....	28
ART. 20 RELAZIONE ANNUALE ED AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.T.....	28
ART. 21 RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE DELLA STAZIONE APPALTANTE- RASA.....	28
ART. 22 CONTROLLI E SANZIONI.....	28

Art. 1. Normativa di riferimento.

- a) La normativa in materia di lotta alla corruzione è disciplinata dalla legge n. 190 del 2012 e s.m.i. (a seguire l. 190/2012) “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico, per la prima volta, una disciplina normativa organica in materia, prevedendo un doppio livello di interventi complementari e sinergici.
1. A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo, il Piano Nazionale Anticorruzione (a seguire P.N.A.), la cui elaborazione è affidata all’Autorità Nazionale Anticorruzione. Il P.N.A. costituisce a tutt’oggi uno dei riferimenti cardine per l’attuazione dellanormativa in materia di prevenzione della corruzione.
 2. A livello decentrato, è stato demandato ai soggetti sottoposti all’obbligo di adempiere agli obblighi di cui alla l. 190/2012 di adottare il P.T.P.C.T., inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario e individuare degli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione.
- b) Il P.T.P.C.T., in conformità alle prescrizioni della l.190/2012, nel rispetto delle indicazioni fornite nel P.N.A., dei suoi aggiornamenti e delle successive interpretazioni fornite dall’A.N.A.C. sino alla data di sua adozione del presente documento, risponde alle seguenti esigenze:
- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - prevedere, per le attività individuate a maggior rischio di corruzione, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - prevedere, con particolare riguardo alle attività a maggior rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire R.P.C.T.);
 - monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - monitorare i rapporti tra ARCA ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti di ARCA;
 - individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
- c) La materia della lotta alla corruzione è stata integrata altresì dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte di pubbliche amministrazioni” che risponde all’esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

Art. 2 Scopo.

- a) Il presente P.T.P.C.T. è uno strumento finalizzato alla prevenzione della corruzione; corruzione intesa in un’accezione ampia. L’aggiornamento del P.N.A. 2015, come confermato nel P.N.A. 2019, ha chiarito infatti la nozione di “corruzione” intendendola non solo come il *“reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anchese non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.
- b) La l. 190/2012 vuole disciplinare le misure di prevenzione idonee a perseguire i seguenti obiettivi:
- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- c) In linea generale, dunque, coerentemente con indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione, con la normativa nazionale e con le interpretazioni fornite dall’A.N.A.C. sino alla data di adozione del presente P.T.P.C.T., l’approccio metodologico utilizzato si baserà principalmente sulle seguenti attività:
- mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio;
 - valutazione del rischio;
 - individuazione delle misure di prevenzione;

- monitoraggio delle misure.
- d) ARCA è stata costituita il 30 novembre 2023 e intende adeguarsi alla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, in quanto società a controllo pubblico.
- e) Con la definizione ed attuazione del presente P.T.P.C.T., ARCA intende formalizzare le buone prassi utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità e, soprattutto, individuare misure, anche di carattere generale, che assicurino di ridurre sensibilmente il rischio di corruzione.
- f) Il P.T.P.C.T. ha validità triennale ed è riferito al periodo 2025-2027. Il P.T.P.C.T. verrà aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto degli obiettivi e delle priorità posti dall'organo di indirizzo, delle modifiche normative e organizzative, delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C.
- g) Il P.T.P.C.T. deve disciplinare anche i principi e le misure in materia di trasparenza ed integrità, al fine di costituire un documento unitario che dia attuazione agli obblighi gravanti in capo ad ARCA sia in materia di lotta alla corruzione che in materia di trasparenza.

In ottemperanza alle indicazioni contenute all'art. dell'art. 10 comma 3 D. Lgs. 33/2013 e al PNA 2022 dell'ANAC, l'organo di indirizzo politico della società (Consiglio di amministrazione) ha recepito i seguenti obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione per il 2025, al fine di recepirli e svilupparli nel presente aggiornamento:

- Adeguamento alle novità in materia di whistleblowing di cui alle nuove linee guida ANAC.
- Adeguamento agli schemi sulla trasparenza di cui alla Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024.
- Adeguamento a novità in materia di pantouflage di cui alla Delibera ANAC n. 136 del 13 marzo 2024.

Art. 3 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Responsabili d'area.

- a) L'articolo 1 comma 7 della l. 190/2012 richiede che l'organo di indirizzo politico provveda a nominare un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire R.P.C.T.).
- b) In data 31/01/2024 in ARCA è stata nominata, nel rispetto delle indicazioni fornite nella determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 e nel PNA 2019 (delibera n. 1064 del 13/11/2019), quale R.P.C.T. la Dott.ssa Elisabetta Tedeschi, dipendente ARCA con funzione di "Referente coordinatore dati tecnici ed amministrativi".
- c) Il R.P.C.T. è il soggetto a cui sono affidati poteri di propulsione per l'adozione ed attuazione della normativa in materia di lotta alla corruzione e trasparenza. Allo stesso viene garantita la

possibilità di esercitare in autonomia il proprio ruolo, pur sussistendo degli obblighi di rendicontazione nei confronti dell'organo di indirizzo politico, come meglio specificati all'articolo 1 comma 14 della l. 190/2012 e s.m.i.

d) Le funzioni ed i compiti del R.P.C.T. sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della L. 190/2012, dal D.lgs. 39/2013, dalla Linee Guida A.N.A.C. del 3/08/2016 in materia di incompatibilità ed inconfiribilità e dall'allegato 3 del PNA 2022. Esemplicativamente si chiarisce che il R.P.C.T. è soggetto deputato alle seguenti attività:

- predisposizione del P.T.P.C.T.;
- verifica dell'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e formulazione di proposte di modifica allo stesso allorché vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di ARCA e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- trasmissione della relazione annuale sulle proprie attività svolte al Consiglio di amministrazione;
- pubblicazione sul sito web istituzionale, alla sezione "Amministrazione trasparente", di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- promozione e aggiornamento del Codice di Comportamento.

e) A garanzia dei compiti e doveri sopra elencati, il R.P.C.T. può esercitare i seguenti poteri:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi;
- avviare i procedimenti di verifica in materia di incompatibilità ed inconfiribilità, in ossequio alle Linee Guida del 3/08/2016, adottate dall'A.N.A.C.

f) Il R.P.C.T. provvederà tempestivamente ad informare i dipendenti circa la pubblicazione sul sito aziendale del presente P.T.P.C.T.

g) Il R.P.C.T., nell'esercizio delle sue funzioni, si avvale della collaborazione degli organi societari, e, laddove richiesto, dei dipendenti.

- h) In linea con le indicazioni del P.N.A. 2018, il R.P.C.T. deve informare il Consiglio di amministrazione in caso di condanna penale in primo grado per i reati di cui al D.lgs. 235/2012 art. 7 comma 1 lettera da a) a f) e per i reati contro la pubblica amministrazione.
- i) Laddove ARCA venisse a conoscenza di condanne penali erogate nei confronti del R.P.C.T., su comunicazione del R.P.C.T. medesimo o di altro soggetto, sarà obbligata a revocare l'incarico, con atto motivato e conseguente comunicazione della revoca all'ANAC.
- j) In linea con le indicazioni contenute nel PNA 2022, nelle ipotesi di assenza prolungata del RPCT, la Società individuerà tempestivamente il sostituto del RPCT.

Art. 4 Referenti d'Area

- a) Per ogni Area attraverso la quale si estrinseca l'attività societaria è individuato un Referenti d'Area.
- b) Ogni Referente, per l'area di rispettiva competenza:
 - Partecipa al processo di gestione del rischio, garantendo la puntuale comunicazione semestrale dei flussi informativi al R.P.C.T.;
 - Vigila sull'osservanza del Codice di Comportamento e del presente P.T.P.C.T. e segnala eventuali casi di violazione al R.P.C.T.;
 - Osserva le misure contenute nel P.T.P.C.T. e nel Codice di Comportamento;
 - Presta la propria collaborazione al R.P.C.T. fornendo le informazioni necessarie e pertinenti alla propria Area.

Art. 5 Monitoraggio e analisi degli indicatori

- a) La società intende creare un sistema di monitoraggio su due livelli, che consenta di garantire una vigilanza penetrante e costante. Più nello specifico si prevede:
 - Un primo livello di monitoraggio in capo ai Referenti d'area (cfr. articolo 4) che, nei limiti dell'area di loro competenza, dovranno vigilare sul rispetto del Codice di comportamento e del presente P.T.P.C.T., segnalando ogni violazione al R.P.C.T.
 - Un secondo livello di monitoraggio in capo al R.P.C.T. da realizzarsi attraverso le seguenti attività:
 - o Ricezione e analisi dei flussi informativi;
 - o Controllo preventivo dei regolamenti interni che incidono sulla materia della prevenzione della corruzione e la trasparenza;
 - o Vaglio e gestione delle segnalazioni pervenute.
 - o Vaglio delle richieste di accesso civico e generalizzato pervenute.
 - o Controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs.

33/2013 e s.m.i.;

- o Controllo sul rispetto della normativa in materia di incompatibilità ed inconfiribilità;
- o Controllo in sede di aggiornamento del P.T.P.C.T. dell'idoneità delle misure.

b) L'attività di monitoraggio svolta annualmente è soggetta ad un'analisi in sede di predisposizione dell'aggiornamento del P.T.P.C.T. al fine di verificare l'efficacia e l'adeguatezza delle misure adottate. A tal fine, gli indicatori da prendere in considerazione sono individuati come segue:

Indicatori per l'analisi del monitoraggio annuale delle misure	
Numero ed entità delle eventuali segnalazioni pervenute	
Numero ed entità delle eventuali sanzioni erogate a seguito di segnalazione	
Numero ed entità delle eventuali richieste di accesso pervenute	
Svolgimento della formazione	
Stato di attuazione delle misure preventive	
Numero condanne per reati corruttivi comunicate da parte dei destinatari del Codice di comportamento	
Svolgimento monitoraggio di primo e secondo livello	
Controlli in materia di assenza di cause d'incompatibilità ed inconfiribilità	

c) Monitoraggio 2024:

Numero ed entità delle eventuali segnalazioni pervenute	0
Numero ed entità delle eventuali sanzioni erogate a seguito di segnalazione	0
Numero ed entità delle eventuali richieste di accesso pervenute	0
Svolgimento della formazione	Si
Stato di attuazione delle misure preventive	Tutte attuate fatta eccezione dei flussi che saranno predisposti e attivati nel 2025
Numero condanne per reati corruttivi comunicate da parte dei destinatari del Codice di comportamento	0
Controlli in materia di assenza di cause d'incompatibilità ed inconfiribilità	Si. n. 1 controllo con esito negativo, Nessuna violazione rilevata.

ANALISI

Art. 6 Analisi del contesto interno.

a) L'aggiornamento del P.N.A. 2015 ha chiarito che *“la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le*

informazioni necessarie per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne”.

- b) In linea con le previsioni contenute al punto a), il R.P.C.T. di ARCA intende analizzare il contesto interno societario per stigmatizzare l'attività svolta e le aree attraverso le quali si articola il suo operato.

Tipologia di società

- a) L'Azienda reggiana per la Cura dell'Acqua S.r.l. (a seguire ARCA) è stata costituita quale gestore del servizio idrico integrato nel bacino di Reggio Emilia in virtù della concessione aggiudicata tramite la *“Procedura ristretta per la selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia. CIG 812042852C”*.

- b) La società, ai sensi dell'art. 2 commi 1 e 2 dello statuto, ha per oggetto:

1. L'erogazione del servizio di interesse generale di gestione del servizio idrico integrato come definito dal D.lgs. 152/2006 quale l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nonché delle ulteriori attività idriche.
2. L'organizzazione e la gestione di tutte le fasi del ciclo integrato dell'acqua e quindi ogni attività costituente, connessa, conseguente, collegata o funzionale alla gestione del servizio idrico integrato nel territorio del bacino di affidamento di cui la delibera del consiglio d'ambito di ATERSIR n. 48 del 13 luglio 2017.
3. La società non può assumere ulteriori servizi al di fuori di quello affidatogli nell'ambito della *“Procedura ristretta per la selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia. CIG 812042852C”*.

Organi sociali e organo d'indirizzo

- c) ARCA si compone di:

- Assemblea dei soci: composta dal socio pubblico, Agac Infrastrutture S.p.a., e dal socio privato, IRETI S.p.a. Le competenze dell'Assemblea sono definite all'art. 15 dello statuto, a cui si rinvia.
- Organo amministrativo collegiale: la società si avvale di un Consiglio di amministrazione

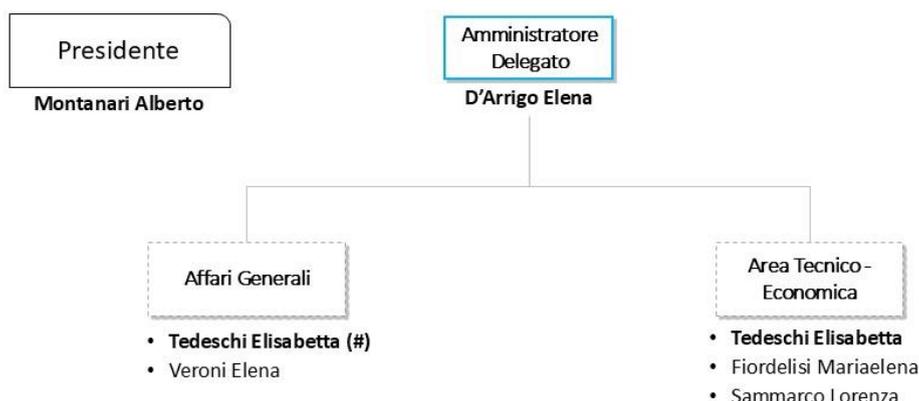
composto da 3 membri, nominati con verbale di Assemblea del 29 gennaio 2024. L'incarico del Consiglio di amministrazione è per tre esercizi con scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2026. I poteri del Consiglio di amministrazione sono definiti all'art. 21 dello statuto, cui si rinvia.

- Amministratore delegato: nominato con Verbale del CDA del 31 gennaio 2024.
- Sindaco unico: verbale di Assemblea del 29 gennaio 2024 è stato nominato il Sindaco Unico per tre esercizi con scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2026. I poteri del medesimo sono disciplinati all'articolo 23 dello statuto a cui si rinvia.

Struttura organizzativa

d) La società è organizzata come da organigramma societario di cui a seguire:

ARCA - Organigramma



(#) = multiassegnazione posizione secondaria

Ruoli e responsabilità

e) L'attività svolta da ARCA si articola nelle seguenti Aree:

- Area Affari generali
- Area Tecnico-economica

f) La società dispone di contratti di service per l'esercizio delle seguenti attività:

1. Sistemi informativi
2. Finanza
3. Sicurezza

4. Servizi di gruppo
5. Risk management
6. Internal audit e compliance (D.lgs. 231/2001 e GDPR)
7. Amministrazione
8. Comunicazione e relazioni esterne
9. Fiscale
10. Organizzazione
11. Personale

Regolamentazione interna

- g) La società si avvale della seguente regolamentazione interna, adottata in parte in ottemperanza al PTPCT 2024-2026:
- Statuto.
 - Convenzione per l'affidamento dei compiti operativi per la gestione del servizio idrico integrato del bacino di Reggio Emilia.
 - Accordo per la regolazione del pagamento del corrispettivo di cui agli artt. 4,5,6 della convenzione per l'affidamento dei compiti operativi per la gestione del servizio idrico integrato del bacino di Reggio Emilia.
 - Sistema di segnalazione (whistleblowing).
 - Codice di comportamento.
 - Regolamento conflitto d'interessi.
 - Regolamento accesso agli atti.
 - Regolamento acquisti.
 - Regolamento selezione del personale.
 - Regolamento selezione consulenti e collaboratori.

Art. 7 Analisi del contesto esterno.

- a) Nel rispetto del testo dell'aggiornamento del P.N.A. del 28/10/2015, ARCA si pone l'obiettivo di analizzare il contesto esterno, evidenziando come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la società opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.
- b) ARCA ritiene opportuno attingere informazioni da fonti qualificate e controllate.
- c) A tal fine si provvede ad analizzare i seguenti aspetti che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi:
- variabili culturali

- variabili criminologiche
- variabili sociali ed economiche del territorio

Variabili culturali – smart working

ARCA Srl si avvale per tutti i suoi dipendenti di forme di lavoro flessibili, quale smart working, ed ha fornito tutti gli strumenti informatici necessari per garantire la prosecuzione delle attività nel rispetto dei sistemi di sicurezza informatica.

S'indicano a seguire i rischi corruttivi ipotizzabili e le misure di contenimento attivate dal 2024 e confermate per il 2025.

Rischi:

- lassismo e demotivazione dei lavoratori in modalità agile;
- riduzione del monitoraggio sulla gestione delle attività.

Misure:

- Riunioni periodiche per garantire un monitoraggio, coinvolgimento del personale a distanza e sinergia tra gli uffici.

Variabili sociali ed economiche del territorio

- a) Nel comunicato del 25 settembre 2024 prodotto dalla Regione Emilia-Romagna emerge che: “Sul territorio regionale, la popolazione è aumentata dello 0,5%, l’export del 31,8%, il Pil dell’11,2%. I servizi per l’infanzia sono passati dal 35,5% al 46,2%, con un aumento di 10,7 punti percentuali di posti disponibili sulla popolazione. L’obiettivo è partire dai più piccoli, garantendo un sistema educativo integrato che concorre, con la famiglia, alla loro crescita e formazione. E, al tempo stesso, supportare i genitori che lavorano. Dal traffico su gomma a quello su ferro. Le tonnellate di merci che “viaggiano” su ferrovia, con una significativa riduzione dell’impatto sull’ambiente, sono passate da 16.940 a 22.800 (+5.860).

Un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di emarginazione; ma in Emilia-Romagna i giovani Neet (ovvero che non studiano né lavorano), d’età compresa tra i 15 e i 29 anni, sono diminuiti dell’8,4% (dal 20,6% all’11%).

Puntare sul miglioramento, rimanere competitivi, guardare costantemente al futuro: la spesa in ricerca e sviluppo ha visto un + 0,45% (dal 1,7% al 2,15%).

La percentuale dei consumi da fonti rinnovabili (e dunque pulite, che si rigenerano naturalmente nel tempo, non si esauriscono e salvaguardano la salute umana e l’ambiente) ha registrato un +5 (dal 11% al 16%).

Meno inquinamento, riduzione delle discariche, riutilizzo delle materie prime. Sono tanti i vantaggi

della raccolta differenziata, cresciuta del 19% (dal 58,2% al 77,2%).

Per un giovane, abbandonare gli studi prima del tempo significa avere più difficoltà nel trovare un'occupazione stabile, oggi ancora più che in passato. In Emilia-Romagna sono state messe in campo strategie per contrastare l'abbandono scolastico, che ha visto un calo del 5,9% (dal 13,2% al 7,3%).

Perdita del lavoro, reddito basso, situazioni di marginalità e isolamento. Su tutto il territorio regionale il rischio di povertà o esclusione sociale, dal 2019 a oggi, si è ridotto del 6,6% (dal 14% al 7,4%).

Il tasso di occupazione, tra le persone dai 20 ai 64 anni, è salito del 5,2% (dal 70,7% al 75,9%). Nel dettaglio, il tasso di occupazione femminile, nella stessa fascia d'età, ha visto un +6,1% (dal 63% al 69,1%). Il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 74 anni ha visto un -3,3% (dal 8,3% al 5%)”.

- b) Dalle informazioni suddette emerge un generale andamento positivo in Emilia-Romagna.
- c) Si ritiene che l'indicatore in questione non influisca in modo rilevante sull'esposizione del rischio corruttivo della Società.

Variabili criminologiche

A livello nazionale, deve darsi atto della relazione dell'ANAC del 10 ottobre 2020 recante “La corruzione in Italia (2016- 2019) numeri, luoghi e contropartite del malaffare” (non aggiornato nel corso del 2021) dalla quale emerge che:

- a. La Regione Emilia-Romagna, ove ha la sede ARCA, risulta con livelli corruttivi abbastanza moderati rispetto al resto del Paese;
- b. l'ambito più coinvolto dai fenomeni corruttivi è generalmente quello degli appalti pubblici;
- c. il settore della gestione del servizio idrico integrato non rientra tra i settori maggiormente colpiti dai fenomeni corruttivi.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione centrale della polizia criminale-servizio analisi criminale- ha pubblicato nel maggio 2024 un documento dedicato ai reati corruttivi. Nel predetto documento viene fornito un riferimento aggiornato sull'incidenza della fenomenologia criminale sul territorio nazionale, con un focus per regione; la regione Emilia-Romagna risulta essere tra le regioni virtuose, in cui l'incidenza dei delitti in questione è bassa a livello nazionale (5,73 su un livello massimo di 21,45).

Peraltro, da un'analisi più dettagliata per singola tipologia di reato sono state create delle “mappe di calore” (rosso per le regioni con il più alto tasso di verifica di reato, giallo con un tasso medio di verifica di reato, verde con il più basso tasso di verifica di reato) emerge che l'Emilia-Romagna è collocata tra le regioni in verde nella mappa di calore sia per i reati di concussione, peculato e abuso d'ufficio, mentre è tra le regioni in giallo per i reati di corruzione.

Atteso quanto sopra, si ritiene la società non particolarmente esposta a rischio corruttivo; in ogni caso appare continuare ad applicare il regolamento interno per gli acquisti di lavori, servizi e forniture per ridurre i rischi corruttivi astrattamente valutati nel presente documento (cfr. art. 9).

Art. 8 Mappatura dei processi.

- a) È necessario procedere ad una mappatura dei processi interni, al fine di circoscrivere le procedure eseguite nell'ambito delle Aree attraverso le quali si articola l'attività di ARCA.
- b) Gli elementi di base per l'analisi del processo in ARCA sono prevalentemente quattro, ossia:
 - a. Breve descrizione del processo.
 - b. Attività che scandiscono e compongono il processo.
 - c. Responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.
 - d. Rischi che possono determinare un comportamento corruttivo
- c) Nello specifico, ARCA si articola nelle seguenti Aree:

1. Area Affari generali

Area	Processi	Attività	Responsabile	Rischi
Area Affari generali	Segreteria generale	-Gestione archivio informatico e cartaceo; -Redazione documenti; -Gestione della corrispondenza in entrata e in uscita, sia cartacea che digitale e la relativa protocollazione; -Gestione riunioni interne; - Inserimento su gestionale SAP di ordini di vendita e richieste di pagamento	Referente d'area	-Gestione documentazione/dati preferenziale e non oggettiva -Redazione e comunicazione documentazione non veritiera
	Segreteria societaria	-Gestione delle riunioni degli organi sociali; -Compilazione della modulistica per liquidazione competenze organi sociali	Referente d'area	- Redazione e comunicazione documentazione non veritiera -Mancati controlli preliminari a supporto della redazione della

				documentazione
	Supporto alla presidenza per comunicazioni e relazioni istituzionali	-Redazione testi per sito Internet di Arca - Sezione Amministrazione trasparente - Predisposizione relazioni con gli Enti locali per situazione realizzazione investimenti servizio idrico integrato	Referente d'area	- Redazione e comunicazione documentazione non veritiera -Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio viziati -Mancati controlli preliminari a supporto della redazione della documentazione

2. Area tecnico economica

Area	Processi	Attività	Responsabile	Rischi
Area tecnico-economica	Supporto documentazione	-Supporto alla predisposizione dei documenti di programmazione e pianificazione di sistema alle Autorità competenti (Piano annuale e pluriennale degli investimenti)	Referente d'area	- Redazione e comunicazione documentazione non veritiera -Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio viziati -Mancati controlli preliminari a supporto della redazione della documentazione -Rapporti con Autorità viziati da interessi personali
	Contabilità regolatoria e ambientale	-Rapporti e adempimenti nei confronti di ATERSIR -Produzione di report per gli Enti locali e per le occasioni di confronto pubblico (in collaborazione	Referente d'area	- Redazione e comunicazione documentazione non veritiera -Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio viziati -Mancati controlli preliminari a

		con Area Affari generali)		supporto della redazione della documentazione
	Rapporti con Iren Acqua Reggio	-Attività di monitoraggio e reportistica sulle attività di Iren Acqua Reggio per conto degli Enti locali (in collaborazione con Area Affari Generali)	Referente d'area	-Mancati controlli - Redazione e comunicazione documentazione non veritiera

a) Processi indicati nel PNA 2022 e non mappati:

- Gestione fondi PNRR e fondi strutturali: la società non è destinataria di Fondi.
- Processi collegati a obiettivi di performance: la società non distribuisce premialità.
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario : la società non rilascia autorizzazioni e concessioni.
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: la società non distribuisce sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici.

Peraltro, non sono mappati i processi gestiti in service.

Art. 9 Aree a maggiore rischio corruzione.

b) La mappatura dei processi contenuta all'articolo 8 è volta ad analizzare le attività svolte dalla società per individuare quelle maggiormente esposte a rischio corruttivo.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze ipotizzabili, per giungere alla determinazione del livello di rischio a cui assegnare un valore numerico.

c) L'operazione del calcolo del rischio consiste, nel dettaglio, nel prodotto tra la media della probabilità e la media dell'impatto.

Laddove sia stata svolta formazione mirata in materia di prevenzione della corruzione e/o della regolamentazione interna, si procedere all'operazione seguente per calcolare il rischio residuo:
Rischio:2 che darà il valore del rischio residuo.

d) Si individuano a seguire gli indici di riferimento per il calcolo del rischio per le Aree ed i

Processi analizzati nell'articolo precedente.

Tabella n. 1

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
Discrezionalità (D.) Il processo è discrezionale?		Impatto organizzativo (I.O.) Quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino a circa il 20%	1
È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, procedure, codici comportamentali)	2	Fino a circa il 40%	2
È parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino a circa il 60%	3
È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, statuto, procedure, contratti, atti comportamentali)	4	Fino a circa l'80%	4
È altamente discrezionale	5	Fino a circa il 100%	5
Interesse esterno (I.E.) Il Processo produce effetti esterni alla società?		Impatto economico (I.E.) Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze per danno erariale o risarcimento nei confronti dei dipendenti della società nell'esercizio delle proprie funzioni, oggetto di pubblicazione su riviste nazionali o locali?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	1	No	1
No, il risultato del processo è rivolto ai soci	2	Si, ma non sono state oggetto di pubblicazioni sulla stampa	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad a enti e istituzioni esterne alla società	3	Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa locale	3
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a fornitori	4	Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa nazionale	4
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ai clienti/utenti	5	Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa internazionale	5
Complessità del processo (C.P.) Si tratta di un processo complesso che per il raggiungimento del risultato richiede la		Livello impatto (L.I.) A che livello gerarchico può collocarsi il rischio	
No, il processo coinvolge solo la società	1	Dipendente	1
Si, il processo coinvolge	3	Collaboratore / consulente	2
		Responsabile d'Area	3
		Dirigente	4
		Organo sociale	5

1 pubblica amministrazione/ente		
Si, il processo coinvolge più di una pubblica amministrazione/ente	5	

Tabella n. 2 relativa all'analisi del rischio

Area di rischio	Processo	Probabilità			Impatto			Valutazione rischio	Rischio residuo
		D	IE	CP	IO	IE	LI		
Area Affari generali	Segreteria generale	D	IE	CP	IO	IE	LI	3,6x2=7,2	3,6
		5	5	1	2	1	3		
	Segreteria societaria	D	IE	CP	IO	IE	LI	2,3x2,6=5,9	2,9
		4	2	1	2	1	5		
	Supporto alla presidenza per comunicazioni e relazioni istituzionali	D	IE	CP	IO	IE	LI	2,6x2,6=6,7	3,3
		2	3	3	2	1	5		
Area tecnico-economica	Supporto documentazione	D	IE	CP	IO	IE	LI	3,3x2=6,6	3,3
		4	3	3	2	1	3		
	Contabilità regolatoria e ambientale	D	IE	CP	IO	IE	LI	4,6x2,6=11,9	5,9
		4	5	5	2	1	5		
	Rapporti con Iren Acqua Reggio	D	IE	CP	IO	IE	LI	2,6x2=5,2	2,6
		4	3	1	2	1	3		

Classificazione del rischio:

Non rilevante= da 1 a 3,5

Lieve= da 3,6 a 6,5

Moderato= da 6,6 a 10,5

Rilevante= da 10,6 a 15,5

Alto= da 15,6 a 25

MISURE

Art. 10 Misure di prevenzione del rischio. Tabella n. 3

- a) Su iniziativa del R.P.C.T., ARCA intende adottare le seguenti misure concernenti la prevenzione del rischio, anche con forme interne di controllo specificatamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibili esposizioni al rischio corruttivo.

b) Misure generiche per tutte le Aree a maggior rischio corruttivo:

- Misura di regolamentazione:

a) Adottare un codice di comportamento aziendale con focus su gestione rapporti con Autorità, p.u. e incaricati di p.s. e rapporti con enti in caso di ispezioni.

b) Adottare i seguenti regolamenti:

- Regolamento selezione del personale, nel rispetto dei principi di cui all'art. 35 comma 3 del D.lgs. 165/2001. Adottato ed efficace.
- Regolamento acquisti ispirato al nuovo codice dei contratti pubblici, D.lgs. 36/2023. Adottato ed efficace
- Linee guida sul conflitto d'interesse, per procedure di selezione e per procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture. Adottate ed efficaci.
- Protocollo in materia di segnalazione d'illeciti, in linea con il D.lgs. 24/2023. Adottato ed efficace.

c) Formalizzare tutte le nomine, con eventuali indicazioni delle regole interne, in materia di protezione dei dati personali, rispettando la normativa di riferimento vigente.

d) Operare nel rispetto dei regolamenti interni e del codice di comportamento.

Monitoraggio	Esito
Nel 2025	Misure idonee ed efficaci. Nessuna segnalazione pervenuta.

- Misura di formazione: partecipare agli incontri formativi annuali che saranno organizzati dalla società in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Monitoraggio	Esito
Nel 2025	Formazione svolta. Misura idonea ed efficace.

- Misura di trasparenza:

a) Produrre sempre documentazione completa e veritiera.

b) Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività.

Monitoraggio	Esito
Nel 2025	Misure idonee ed efficaci. Nessuna segnalazione pervenuta.

- Misura di controllo: garantire che i controlli svolti siano documentati e tracciabili.

Monitoraggio	Esito
--------------	-------

Nel 2025	Misura idonea ed efficace Nessuna segnalazione pervenuta.
----------	---

Tabella n. 3

Area	Tipologia di misura	Stato
Area Affari generali	<p><u>Misura di controllo:</u> Redazione report semestrale (nei mesi di gennaio-luglio) relativo alle attività poste in essere, distinte in macro-voci.</p> <p><u>Misura di comportamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Inserimento su gestionale SAP di ordini di vendita rispettando l'ordine di ricezione -Compilazione della modulistica per liquidazione competenze organi sociali a seguito di apposite verifiche documentate 	In atto
Area tecnico-economica	<p><u>Misura di controllo:</u> Redazione report semestrale (nei mesi di gennaio-luglio) relativo alle attività poste in essere, distinte in macro-voci.</p> <p><u>Misura di comportamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Produzione di report per gli Enti locali basate su documentazione ufficiale prodotta dalla società -Produzione di report per le occasioni di confronto pubblico assoggettate a controlli preliminari incrociati interni o a controlli da parte di organi sociali 	In atto

Monitoraggio 2024: i flussi andranno attivati nel 2025.

Art. 11 Formazione del personale.

- a) Uno dei più rilevanti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione è stato individuato dalla L. 190/2012 e s.m.i. nella formazione del personale.
- b) Il R.P.C.T. provvede alla redazione di un programma annuale di formazione del personale, al fine di definire i destinatari e l'aggiornamento dei soggetti interessati rispetto alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- c) Ai sensi dell'articolo 1 commi 8 e 10, il R.P.C.T. provvede ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione.
- d) La formazione, in linea con il P.N.A. del 2012, deve essere articolata su due livelli:
 - Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità.
 - Livello specifico, rivolto ai soggetti addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella società, nonché l'aggiornamento normativo.

- e) Considerata l'esiguità del personale in ARCA, si potrà valutare di svolgere un solo incontro formativo annuale, destinato a tutto il personale, a contenuto sia generale che specifico.
- f) Il programma annuale della formazione sarà adottato dal R.P.C.T. nel primo trimestre di ogni anno.

Tabella riassuntiva

Misura	Tempi di attuazione	Responsabile	Indicatori di monitoraggio	Stato misura
Formazione	N. 2 sessioni annuali	R.P.C.T.	-Questionari di comprensione	In atto
Programma annuale di formazione	Entro il fine marzo di ogni anno	R.P.C.T.	- Pubblicazione sul sito web	In atto

Art. 12 Rotazione.

Rotazione ordinaria

- a) Va rilevato che la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.
- b) Tuttavia, in ARCA, data la specificità delle competenze del personale e il loro ridotto numero, la rotazione ordinaria non è possibile.

Pertanto, in linea con il P.N.A. 2016, ci si adopererà per l'adozione di modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività tra i dipendenti, anche a livello procedurale, evitando in tal modo l'isolamento in certe mansioni.

Rotazione straordinaria

- c) In linea con il P.N.A 2018, ARCA prevede ipotesi di rotazione straordinaria, prevedendo che, nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, sarà assegnato temporaneamente ad altro servizio.
- d) Ai fini dell'attivazione della rotazione straordinaria sarà necessario l'accertamento di un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva. La rotazione straordinaria sarà adottata con provvedimento del Consiglio di Amministrazione su indicazione dell'AD e non potrà avere una durata superiore a 1 anno.
- e) Decorso il predetto termine, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia. In ogni caso, alla scadenza della durata dell'efficacia del provvedimento di rotazione straordinaria, dovrà essere valutata la situazione che si è determinata per eventuali provvedimenti

da adottare. In caso di obiettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, sarà assegnato temporaneamente ad altro servizio.

Tabella riassuntiva

Misura	Tempi di attuazione	Responsabile	Indicatori di monitoraggio	Stato misura
Rotazione straordinaria	In caso di condanna penale o sanzione disciplinare per atti corruttivi	CDA su indicazioni dell'AD	Richiesta annuale del RPCT all'AD	In atto

Monitoraggio 2024: nessuna condanna penale o sanzione è stata erogata nei confronti del personale.

- f) In ottemperanza all'art. 3 della l. 97/2001, la Società adotta la misura del trasferimento a seguito di rinvio a giudizio per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383.
- g) In caso di rinvio a giudizio di un dipendente della società per uno dei predetti reati, il CDA su indicazione dell'AD, trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza in ARCA, in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che la società stessa può ricevere da tale permanenza.
- h) Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni interne societarie e al CCNL applicato.
- i) Salvo che il dipendente chieda di rimanere presso il nuovo ufficio o di continuare ad esercitare le nuove funzioni, i provvedimenti di cui ai paragrafi g) e h) perdono efficacia se per il fatto è pronunciata sentenza di proscioglimento o di assoluzione anche non definitiva e, in ogni caso, decorsi cinque anni dalla loro adozione, sempre che non sia intervenuta sentenza di condanna definitiva. In caso di proscioglimento o di assoluzione anche non definitiva, la società, sentito l'interessato, adotta i provvedimenti consequenziali nei dieci giorni successivi alla comunicazione della sentenza, anche a cura dell'interessato. In presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all'ufficio originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo, l'amministrazione di appartenenza può non dare corso al rientro.

Tabella riassuntiva

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Trasferimento per rinvio a giudizio	Dal momento dell'assunzione del dipendente	CDA su indicazione dell'AD	Richiesta annuale del RPCT all'AD	Dal 2024

Monitoraggio 2024: non sono stati comunicati rinvii a giudizio.

Art. 13 Inconferibilità ed incompatibilità.

- a) Ulteriore strumento di prevenzione della corruzione è stato individuato nel rispetto della disciplina contenuta nel D.lgs. 39/2013 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.
- b) Il D.lgs. 39/2013 stabilisce la disciplina in materia di inconferibilità ed incompatibilità d'incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.
- c) Il 3 agosto 2016 è stata adottata la delibera n. 833 dall'ANAC *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”* la quale attribuisce maggiori poteri di controllo al R.P.C.T.
- d) Pertanto, il R.P.C.T. cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs. 39/2013 e svolge i controlli una tantum nel rispetto delle indicazioni fornite nelle Linee Guida di cui al punto c). In particolare, i controlli potranno avvenire attraverso:
 - a. Acquisizione del casellario giudiziale.
 - b. Acquisizione della visura individuale presso la CCIAA.
- e) Ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 39/2013 e delle Linee Guida di cui al punto c), il R.P.C.T. può contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di incompatibilità ed inconferibilità, al fine di farvi provvedere.

Tabella riassuntiva

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Verifica delle dichiarazioni di incompatibilità ed inconferibilità	A discrezione del R.P.C.T. in caso di nuova nomina dei membri del CDA	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	Dal 2024
Acquisizione dichiarazioni assenza cause d'inconferibilità	In caso di nuova nomina dei membri del CDA	R.P.C.T.	Controllo sito	Dal 2024
Acquisizione dichiarazioni assenza cause incompatibilità	Annuale	R.P.C.T.	Controllo sito	Dal 2024

Monitoraggio 2024: dichiarazioni assunte e pubblicate. Verifica svolta nei confronti di n. 1 persona

E non si sono registrate violazioni.

Pantouflage

f) Nell'ambito del D.lgs. 39/2013 rileva il richiamo, contenuto all'art. 21, dell'art. 53, comma 16-bis, primo periodo, del D.lgs. n. 165/2001 sul pantouflage secondo il quale:

“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001 non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”. L'estensione del divieto di pantouflage ai destinatari del D.lgs. 39/2013 comporta l'assoggettamento del divieto in questione anche ad ARCA.

g) Al fine di ridurre il rischio di verifica di ipotesi di pantouflage, ARCA adotta la seguente misura preventiva destinata ai membri dell'organo amministrativo:

- Acquisizione della dichiarazione sul rispetto del divieto di pantouflage da consegnare e far sottoscrivere al momento dell'attribuzione della nuova nomina e al termine dell'incarico.

h) Nel corso del 2025 la società valuterà se e come adeguarsi alle indicazioni contenute nella determina ANAC n. 493 del 25 settembre 2024 in materia di pantouflage.

Tabella riassuntiva

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Acquisizione dichiarazione assenza ipotesi di pantouflage	-Al momento delle nuove nomine dei membri del CDA -Al termine dell'incarico	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	Dal 2024

Monitoraggio 2024: nessuna nuova nomina nel 2024.

Art. 14 Cumulo di impieghi e incarichi.

- a) Non possono essere conferiti ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da leggi o altre forme normative, o che non siano espressamente autorizzati dall'AD.
- b) Nel provvedimento di conferimento o di autorizzazione dovrà darsi atto che lo svolgimento dell'incarico non sia in concorrenza con l'attività svolta in ARCA e non comporti alcuna incompatibilità, sia di diritto che di fatto, né situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi

che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite in ARCA al dipendente.

Per quanto non espressamente specificato nel presente P.T.P.C.T. si rinvia al C.C.N.L. di categoria applicato.

Tabella riassuntiva

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Cumulo di impieghi ed incarichi soggetti ad autorizzazione	Dal momento dell'assunzione	AD	Richiesta annuale all'AD da parte del RPCT	Dal 2024

Monitoraggio 2024: nessuna autorizzazione o conferimento nel 2024.

Art. 15 Whistleblower (segnalazioni di illecito).

- a) La società nel 2024 si è dotata di un protocollo in materia di segnalazione d'illeciti, in linea con il D.lgs. 24/2023 e le indicazioni interpretative fornite dall'ANAC.
- b) In materia di whistleblowing, l'ANAC ha elaborato un primo schema delle Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni, il 7 novembre 2024.
- c) Nel corso del 2025, la Società intende vigilare sull'adozione del predetto testo al fine di valutare eventuali novità a cui eventualmente adeguarsi

Art. 16 Obblighi di trasparenza.

- a) La materia della trasparenza è disciplinata dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., di attuazione dell'articolo 1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.
- b) Il D.lgs. 33/2013 risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.
- c) ARCA nel corso del 2024 si adeguerà agli obblighi su di essa gravanti. I documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. sono indicati espressamente all'allegato 1 della determinazione ANAC n. 1134/2017, all'allegato 9 del PNA 2022 e all'allegato alla determina ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come modificato il 19 dicembre 2023, a cui si rinvia; tali documenti e informazioni sono pubblicate tempestivamente sul sito web, nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* e sono mantenuti aggiornati. Quanto ai responsabili della trasmissione dei dati oggetto delle predette pubblicazioni si fa riferimento, ognuno per

quanto di competenza ai membri del Consiglio di amministrazione, ai Responsabili d'area e al R.P.C.T.

- d) I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi D.lgs. 33/2013 e s.m.i. sono pubblicati per un periodo di 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.
- e) Nel caso in cui sia stata omessa la pubblicazione dei dati e dei documenti che dovrebbero essere obbligatoriamente pubblicati, è previsto il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati. Tale richiesta di accesso civico è disciplinata dall'articolo 15.
- f) Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:
- La qualità;
 - L'integrità;
 - Il costante aggiornamento;
 - La completezza;
 - La tempestività;
 - La semplicità di consultazione;
 - La comprensibilità;
 - L'omogeneità;
 - La facile accessibilità;
 - La conformità ai documenti originali;
 - L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.
- g) Nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali vigente (D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018 e del Regolamento Ue n. 679/2016) ed in linea con le indicazioni contenute nel PNA 2018, prima di procedere alla pubblicazione dei dati obbligatori sul sito web alla sezione "Società trasparente" occorre verificare che la stessa sia posta nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali.
- h) Il R.P.C.T. verifica almeno annualmente la pubblicazione dei dati sul sito al fine di verificarne l'aggiornamento.
- i) Nel corso del 2024 l'ANAC ha adottato con Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 dei nuovi schemi in materia di trasparenza. La Società nel corso del 2025 intende valutare quali di tali schemi siano ad esso applicabili al fine di adeguarvisi.

Tabella riassuntiva

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
--------	--------------------	------------------------------	----------------------------	------------------

Controllo pubblicazioni	Almeno annuale, in vista dell'attestazione sulla trasparenza	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	In atto
-------------------------	--	----------	----------------------------	---------

Monitoraggio 2024: il sito è stato costantemente implementato.

Art. 17 Accesso civico e accesso generalizzato.

- a) L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni e le società in controllo o in partecipazione pubblica, diretta o indiretta abbiano omesso di pubblicare, in ossequio dell'elenco fornito nell'allegato al D.lgs. 33/2013.
- b) La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al R.P.C.T.; deve essere presentata:
 - tramite mail all'indirizzo: info@arcareggio.it
 - tramite posta ordinaria all'indirizzo: ARCA Srl – Piazza Prampolini 1 – 42121 Reggio Emilia
- c) Il R.P.C.T., entro 30 giorni, pubblica sul sito istituzionale il documento, laddove fosse obbligatoria la pubblicazione e non fosse stata ancora pubblicata l'informazione richiesta.
- d) L'accesso civico generalizzato attribuisce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti da ARCA, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nei limiti di cui all'articolo 5 bis del D.lgs. 33/2013, come chiariti nella determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 e nella Circolare n. 2 del 2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.
- e) La richiesta di accesso civico generalizzato è inoltrata all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, è gratuita e deve indicare i dati, le informazioni o i documenti oggetto della richiesta e non richiede motivazione.
- f) Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, fatta salva la sospensione del termine per i casi previsti dalla legge. La procedura è espressamente disciplinata all'articolo 5 del D.lgs. 33/2013. In caso di accoglimento della richiesta vengono trasmessi i documenti o i dati richiesti. In caso di rifiuto il richiedente può inoltrare richiesta di riesame al R.P.C.T. nei modi indicati alla lettera b), che decide nel termine di 20 giorni.
- g) ARCA si impegna ad operare nel rispetto del criterio del minor aggravio possibile nell'esercizio del diritto nonché del principio della tutela preferenziale dell'interesse conoscitivo.

Art. 18 Sito web.

- a) ARCA ha creato nel proprio sito web una sezione dedicata alle pubblicazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione denominata "Società Trasparente".
- b) Nel corso del 2024 la società provvederà a popolare in modo integrale le informazioni nel sito

web aziendale per adeguarsi alla normativa sulla trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013.

Art. 19 Responsabile della pubblicazione sul sito web.

- a) Ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 33/2013 dal 2024 viene individuato, temporaneamente e in via del tutto eccezionale, il Responsabile della pubblicazione di dati e delle informazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sul sito web di ARCA nella persona del RPCT.

Art. 20 Relazione annuale ed aggiornamento del P.T.P.C.T.

- a) Ai sensi della l. 190/2012 il R.P.C.T. provvede entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroghe ad opera dell'ANAC, a predisporre la relazione annuale in materia di attuazione ed efficacia del P.T.P.C., salvo che l'ANAC provveda a fissare un differente termine per adempiere.
- b) Nel rispetto delle indicazioni previste all'art. 1 comma 8 della l. 190/2012 e nel P.N.A. 2018, l'aggiornamento del P.T.P.C.T. deve avvenire annualmente entro il 31 gennaio, salvo proroghe ad opera dell'ANAC, e la mancata adozione è sanzionabile ai sensi dell'articolo 19 comma 5 del D.l. 90/2014.

Art. 21 Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante- RASA

- a) In ottemperanza alle previsioni contenute al P.N.A. 2016, ai Comunicati del Presidente dell'ANAC del 28 ottobre 2013 e del 20 dicembre 2017, è stato individuato il RASA in ARCA nella persona di Elisabetta Tedeschi.

Art. 22 Controlli e sanzioni.

- a) Il R.P.C.T. svolgerà la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione da parte da parte dei soggetti obbligati, predisponendo apposite segnalazioni in caso di riscontrato mancato o ritardato adempimento.
- b) Tale controllo verrà effettuato:
- Nell'ambito delle misure organizzative finalizzate alla attuazione delle prestazioni ed al controllo ed al contrasto dei fenomeni corruttivi.
 - Nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione (monitoraggio che potrà avvenire anche a cadenze irregolari).
 - Attraverso appositi controlli a campione periodici.
 - Attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico e generalizzato.
- c) La violazione degli obblighi di comunicazione delle informazioni e dei dati da pubblicare sul

sito web di ARCA, sono sanzionabili nei modi e nelle forme previste dal combinato disposto del D.lgs. 33/2013 e s.m.i., del D.lgs. 39/2013 e della l. 190/2012 e s.m.i.

- d) Le norme contenute nel presente aggiornamento del P.T.P.C.T. sono immediatamente applicabili e la loro eventuale inosservanza può dare luogo all'avvio di procedimenti disciplinari.